LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CAMPIONATO DELLA SERIE A
7ª GIORNATA

Nel «derby» milanese sovvertito clamorosamente ogni pronostico

Il Milan batte l'Inter per 3 a 1

La squadra di Rocco, nonostante le assenze di Altafini e Salvadore, gioca con magnifico slancio imponendosi ai rivali per decisione e forza di volontà - Pivatelli, che sostituisce l'italo-brasiliano al comando dell'attacco, segna la prima rete - Nella ripresa il «discusso» Greaves raddoppia, il nerazzurro Suarez raccorcia le distanze, ma Conti assicura il trionfo ai milanisti - 75 mila spettatori ed oltre 81 milioni di incasso

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Sovvertito clamorosamente il pronostico della vigilia: il Milan ha battuto l'Inter con il netto punteggio di 3 a 1, e la vittoria dei rosso-neri ha indubbiamente una base logica, perché il *football* è un fattore atletico e non deve destare meraviglia quindi se il successo tocca a chi corre di più, a chi gioca con ritmo superiore, a chi accetta la lotta con maggior decisione e volontà. Anche se, nel complesso, ha meno uomini di classe, il Milan, vincitore di questo «derby» milanese d'autunno, vanta tanti meriti da poter essere orgoglioso della prova sostenuta. Mancava Altafini, non c'era Salvadore, ma la squadra di Rocco ha saputo imporre il suo gioco, ha chiuso i corridoi ai forti rivali bloccandoli con lo slancio dei suoi Pelagalli, Trapattoni e Radice; ha rispcsto (ogni tanto e non sempre) con le puntate di quel Greaves che potrà anche dare ai nervi per le sue estrosità fuori campo, ma che ha numeri di eccezione come calciatore d'attacco; ha manovrato con la squisita classe di un Rivera in grande giornata.

Questi i fattori positivi che stanno dalla parte del Milan, il quale ha dato battaglia fin dall'inizio, rispondendo colpo su colpo, con il concetto ormai noto dell'uomo in più in difesa (tattica, del resto, usata anche dall'Inter) ma spingendosi all'attacco con azioni rapide e improvvise. E' venuto il goal di Pivatelli su centro del terzino David, ha raddoppiato Greaves con un magistrale tiro improvviso all'inizio della ripresa, e soltanto dopo la stoccata di Suarez (che rete stupenda questa ottenuta dallo spagnolo!) la squadra rosso-nera ha dimostrato di accusare la fatica.

La rete finale di Conti ha chiuso la partita dando al Milan un vantaggio forse troppo sensibile, ma nulla aggiungendo a modifica di una situazione di fatto ormai delineata da tempo.

L'Inter è scesa a San Siro con la baldanza di chi si considera «troppo forte», e non uttti i giocatori hanno risposto in pieno alle esigenze della gara che pretendeva forse meno palleggio, meno esibizioni, ma più pratica e maggiore volontà. La manovra dei nerazzurri è parsa troppo elaborata, gli atleti legati ai soliti schemi, Zaglio battitore libero, Guarneri su Greaves, Bolchi in giornata oscura, Hitchens freddo e non in palla. Ma c'è dell'altro: Mereghetti e Corso, rispettivamente ala destra e ala sinistra, non sono estreme nel senso vero della parola; non parliamo qui della classe dei due giocatori, desideriamo invece dire che non sono elementi capaci di portare all'azione quella «verve» necessaria per giocare contro difese chiuse, e per creare azioni improvvise e veloci di aggiramento in grado di forzare un dispositivo a catenaccio. Ne consegue che tutta la manovra della squadra rimane stretta al centro, con Suarez, guardato a vista e con Hitchens in permanenza bloccato da uno o più avversari.

E' facile criticare chi perde, ma le osservazioni suesposte a nostro avviso sono essenziali per giudicare l'Inter, incappata ieri nella prima sconfitta della stagione. Una *débâcle* che lascierà strascichi, perché alla vigilia i pronostici indicavano nei nerazzurri i grandi favoriti della giornata. S'era parlato di mezzo milione di premio, si era detto che i giovanotti di Herrera erano preparatissimi, quasi si rammaricava che le assenze di Altafini e di Salvadore nelle file avversarie potessero sminuire il valore del probabilissimo successo interista. Quello che abbiamo visto a San Siro dimostra che il calcio riserva sorprese anche a una squadra forte e quadrata come l'Inter di quest'anno.

Ma c'è di più, e questo di più tocca direttamente la tattica usata dall'Inter che per tutto il primo tempo e anche nella ripresa, fino al secondo goal di Greaves, ha tenuto Zaglio come uomo di copertura. Ma, contro il Milan, costretto a presentare un attacco formato da Conti, Pivatelli, Greaves e Rivera — Radice giocava come mediano — non era forse meglio rischiare di più? Non conveniva avanzare in forze appunto con l'appoggio di Zaglio e di Bolchi? Herrera si è deciso al grande passo quando le sorti del *match* erano ormai compromesse; è venuta la rete di Suarez ma il pareggio è stato soltanto sfiorato. Troppo tardi si è cambiato tattica. Questo significa che se la prova è stata fiacca da parte di alcuni atleti, anche *mister* Helenio Herrera ha le sue colpe per l'insuccesso.

Passiamo alla cronaca. Cielo coperto, ma soffiava un caldo vento di scirocco. Sugli spalti oltre settantacinquemila spettatori, per un incasso di ottantun milioni e quattrocentotrentaduemila lire. Arbitro Bonetto di Torino. Al fischio d'inizio le due squadre assumono gli schieramenti «studiati» dagli allenatori: nel Milan, Radice retrocede nella mediana per controllare Bettini, Trapattoni guarda Hitchens, mentre Maldini gioca libero. Nell'Inter Suarez fa come al solito la spola, Guarneri controlla Greaves, e Zaglio staziona in seconda battuta. Indietreggia a tratti anche Mereghetti.

Le prime battute sono del Milan per nulla in soggezione: Pivatelli gioca con Rivera, Greaves ha alcuni tocchi da grande campione; sull'altro campo si nota soltanto qualche puntata di Corso. Superiorità dei rosso-neri e al 18' rete facile facile, quasi come bere un bicchier d'acqua. Rimessa laterale di Conti a David, il terzino avanza e «crossa» benissimo al centro dell'area. Qui ci sono molti giocatori delle due schiere, ma la palla spiove sulla testa di Pivatelli che sorprende Buffon fuori posizione.

Attacca ora l'Inter con maggiore decisione, ma gli avanti milanisti in contropiede creano guai; Pivatelli e Conti però sbagliano i tiri conclusivi. Ghezzi, comunque, è obbligato un paio di volte a far sfoggio di tutte le sue capacità per evitare il goal, sia su una puntata di Suarez, sia su un tiro di Picchi da distanza ravvicinata. La situazione non muta all'inizio della ripresa, ma al 1'8' i rosso-neri raddoppiano: avanza Conti che dà a Pivatelli, il tiro (sbagliato) del centravanti è intercettato da Guarneri che involontariamente respinge proprio nella zona dove si trova Greaves; l'inglese con mezza rovesciata lascia di stucco Buffon: Inter zero, Milan due.

Herrera finalmente si decide a mutare tattica, libera la sua area dal catenaccio e manda avanti anche Bolchi e Zaglio. E' questo il periodo migliore dell'Inter che attacca in forze con Suarez che sta crescendo, con Bolchi e Zaglio che giocano a ridosso degli uomini di punta. Un allungo di Zaglio lancia Suarez che viene bloccato da tre uomini; Maldini tenta il fallo, ma lo spagnolo cadendo colpisce violentemente di destro la palla che batte Ghezzi: uno a due (25'). I nerazzurri intravvedono ora la possibilità del pareggio e iniziano una vera azione d'assalto. Indietreggiano tutti i rosso-neri, Pivatelli è sulla linea dei terzini, Rivera si fa deciso negli scontri, si arrangiano un po' tutti i difensori. All'attacco rimangono soltanto il «freddo» Greaves e Conti

Basteranno comunque questi due isolati per trafiggere ancora la difesa dell'Inter. David dà a Greaves, e l'inglese lancia Conti che elude l'intervento di Guarneri e tira in porta: Buffon è superato, la palla batte sul montante sinistro, percorre tutta la linea della porta e entra in rete fiacca e lenta, mentre Guarneri retrocesso non riesce a fermarla. Inter uno, Milan tre; e siamo al 43'. La partita è veramente finita. Lo stadio di San Siro si colora di rosso-nero mentre i grossi stendardi nerazzurri vengono mestamente ammainati.

Ieri è andata così...

Giulio Accatino

Il primo goal del Milan segnato da Pivatelli (n. 9) ripreso con il teleobiettivo durante il «derby» di S. Siro

Una parata di Ghezzi su Mereghetti. (Telefoto)

RISULTATI e CLASSIFICHE

Nella Lega professionale

7 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
Inter	10	7	2	1	1	2	1	0	17	7
Atalanta	10	7	2	0	1	3	0	1	10	10
Milan	9	7	3	0	1	2	1	1	15	8
Lanerossi	9	7	2	0	2	2	1	0	9	7
Torino	9	7	2	1	0	1	2	1	11	9
Sampdoria	9	7	3	0	1	1	1	1	7	6
Bologna	9	7	2	0	1	2	1	1	9	9
Roma	8	7	2	0	1	2	0	2	15	8
Mantova	8	7	3	1	0	0	1	2	11	7
Fiorentina	7	7	1	1	1	2	0	2	11	10
Juventus	6	7	1	2	1	1	0	2	9	9
Palermo	6	7	1	1	1	1	1	2	6	9
Catania	6	7	2	2	0	0	0	3	5	11
Spal	5	7	0	1	3	1	2	0	6	9
Venezia	5	7	2	1	1	0	0	3	11	15
Lecco	5	7	0	3	1	0	2	1	5	9
Padova	3	7	1	0	2	0	1	3	3	8
Udinese	2	7	1	0	2	0	0	4	9	18

5 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
Napoli	7	5	1	1	0	1	2	0	3	1
Alessandr.	7	5	2	1	0	1	0	1	6	3
Lazio	7	5	1	2	0	1	1	0	7	3
Genoa	7	5	2	0	0	1	1	1	5	3
Parma	6	5	1	2	0	0	2	0	3	1
Modena	6	5	1	1	1	1	1	0	6	2
Reggiana	6	5	2	0	0	1	0	2	7	5
Pro Patria	6	5	1	0	1	1	2	0	8	8
Messina	6	5	2	1	0	0	1	1	8	8
Como	6	5	2	0	1	0	2	0	4	5
Verona	5	5	2	0	0	0	1	2	5	3
Catanzaro	5	5	0	2	0	1	1	1	3	3
Brescia	4	5	1	1	1	0	1	1	4	4
Simmenth.	4	5	2	0	1	0	0	2	7	9
Prato	4	5	1	1	1	0	1	1	7	10
Cosenza	4	5	1	2	0	0	0	2	3	6
Lucchese	3	5	1	0	1	0	1	2	6	9
Sambened.	3	5	1	1	0	0	0	3	1	8
Novara	1	5	0	1	1	0	0	3	0	6
Bari *	-7	5	0	2	1	0	1	1	2	4

* Penalizzato di 10 punti.

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della colonna riguardano la Serie A

3-1 Catania-Fiorentina	1
1-3 Inter-Milan	2
0-1 Juventus-Torino	2
0-1 Lanerossi-Roma	2
0-1 Lecco-Atalanta	2
1-0 Mantova-Padova	1
0-2 Sampdoria-Palermo	2
1-2 Spal-Bologna	2
2-1 Venezia-Udinese	1
0-0 Cosenza-Catanzaro	x
0-0 Parma-Genoa	x
1-1 Vittorio V.-Marzotto	x
0-2 Empoli-Livorno	2
Bari-Verona	0-0
Brescia-Napoli	1-1
Como-Reggiana	1-0
Cosenza-Catanzaro	0-0
Lazio-Sambenedettese	3-0
Messina-Lucchese	4-2
Modena-Novara	1-0
Parma-Genoa	0-0
Prato-Alessandria	0-4
Simmenthal-Pro Patria	0-4

La schedina di mercoledì

Bologna-Atalanta (ris. fin.); Inter-Spal (ris. fin.); Juventus-Catania (ris. fin.); Lanerossi-Mantova (1° tempo); Lanerossi-Mantova (ris. fin.); Lecco-Roma (1° tempo); Lecco-Roma (ris. fin.); Palermo - Fiorentina (1° tempo); Palermo-Fiorentina (ris. fin.); Sampdoria-Padova (ris. fin.); Udinese-Torino (ris. fin.); Venezia-Milan (1° tempo); Venezia-Milan (ris. fin.). Riserve: Bologna-Atalanta (1° tempo); Udinese-Torino (1° tempo).

TOTOCALCIO - Monte premi L. 312.753.064

Colonna vincente: 1-2-2; 2-2-1; 2-2-1; X-X-X-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	1	0	L.156.376.000
Con 12 punti	26	4	L. 6.000.000

TOTIP - Col. vinc.: 2-1; 1-X; 1-2; X-X; X-1; X-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

G. P. Centenario (Torrette, tr.)	1. B. Hanover	2. M. d'Angerieux
Pr. Senior (Arcoveggio, trotto)	1. Pipardiere	2. Pirro
Pr. Belfiore (Agnano, trotto)	1. Splendor	2. Bingo
Pr. di Ottobre (Montebello, tr.)	1. Zuccherino	2. Grimilda
Pr. Berico (Capannelle, galoppo)	1. Phargel	2. Dinghy
Pr. Cortina, (San Siro, galoppo)	1. Adimante	2. Fiordo

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	2	0	L. 3.437.917
Con 11 punti	79	5	L. 87.035
Con 10 punti	840	54	L. 8.032

Così in campo

INTER: Buffon; Picchi, Masiero; Zaglio, Guarneri, Bolchi; Mereghetti, Bettini, Hitchens, Suarez, Corso.

MILAN: Ghezzi; David, Zagatti; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Conti, Greaves, Pivatelli, Radice, Rivera.

Arbitro: Bonetto di Torino.

Reti: Pivatelli (Milan) al 18' del 1° tempo; Greaves (Milan) 8' della ripresa; Suarez (Inter) 25' e Conti (Milan) al 43'.

Successo della Roma a Vicenza (1 a 0)

Partita combattuta tra Mantova e Padova - A stento il Venezia supera l'Udinese

Vicenza, lunedì matt.

La Roma è riuscita a portare via l'intera posta in palio allo stadio Menti grazie a una rete dello zoppicante Manfredini (scontro nel primo tempo con Panzanato) al 27' della ripresa. I giallorossi hanno colto il punto, proprio quando il Vicenza stava operando il massimo sforzo. La squadra di Lerici, dopo avere giocato un primo tempo d'attesa, era infatti venuta fuori nella seconda parte, ma la scarsa vena di Menti e di Puia all'attacco non le ha permesso di cogliere il bersaglio.

La Roma ha adottato una tattica di copertura arretrando Angelillo in appoggio alla difesa e puntando tutto sul contropiede. E' stato appunto in contropiede che al 27' della ripresa ha realizzato l'unico goal. Manfredini ha raccolto un passaggio di Angelillo, si è spostato al centro dell'area ed ha fulminato Bazzoni che gli si era fatto incontro. Il Vicenza due minuti prima aveva sciupato un'occasione d'oro con Menti, che aveva sparato da tre metri sull'uscente Cudicini.

Mantova, lunedì mattina.

Il Mantova ha battuto il Padova con una rete di Mazzero che è stata l'unica cosa bella di una partita costellata di rudezze e di cattiverie. Nei primi dieci minuti il Padova, ermeticamente coperto alle spalle, con Azzini battitore libero e le mezze ali arretratissime, ha agevolmente controllato gli sfasati padroni di casa, tentando anche più d'una offensiva, tanto da marcare una leggera superiorità. Un fallo di Kaloperovic su Mazzero al 14' ed uno di Negri sullo stesso jugoslavo al 15' avrebbero anche potuto essere puniti con il rigore. Al 35' è venuto il goal della vittoria mantovana; lanciato da Tarabbia, Mazzero partiva dalla metà campo, scartava Scagnellato e Lampredi e poi dal limite dell'area lasciava partire un gran tiro, che batteva sul montante di destra, e si insaccava. A due minuti dalla fine Kaloperovic, toccato duro in uno scontro con Negri, veniva portato fuori in barella, ma nella ripresa poteva rientrare.

Il secondo tempo era ancor peggiore del primo. Lunghi ripicchi al centro campo, scorrettezze in serie, che l'arbitro ha lasciato correre. Niente da segnalare in senso assoluto. Il finale ha visto il Mantova difendere il suo esiguo vantaggio

PADOVA: Bonollo; Lampredi, Cervato; Scagnellato, Azzini, Bon; Tortul, Kaloperovic, Kolbl, Celio, Crippa.

MANTOVA: Negri; Corradi, Gerin; Tarabbia, Pini, Longhi; Sormani, Giagnoni, Uzzecchini, Mazzero, Allemann.

ARBITRO: Righetti di Torino.

RETI: Mazzero (M.), al 5° del primo tempo.

Venezia, lunedì mattina.

Rimontando lo svantaggio di una rete subita al 32' del primo tempo su azione personale di Manganotto, il Venezia nella ripresa è riuscito a raggiungere prima il pareggio e poi la vittoria. Sotto la spinta degli instancabili Tesconi e Santisteban, i neroverdi pareggiavano al 18' per merito di Raffin, che raccoglieva un passaggio di Tesconi, dopo una mancata rovesciata di Santisteban. Al 26' Siciliano, su cross ancora di Tesconi, siglava la rete della vittoria. Dal 32' della ripresa Valente, in seguito ad un colpo alla gamba sinistra, ha dovuto spostarsi all'ala, pressoché inutilizzabile.

Il Bologna passa a Ferrara

Ferrara, lunedì mattina.

Con una rete realizzata su calcio di rigore di Perani, a due minuti dal termine, il Bologna è uscito vittorioso dal ventunesimo «derby» emiliano, disputatosi sul campo della Spal.

L'incontro è stato combattuto ed interessante. Ad un primo tempo di netta marca spallina, coronato da una rete segnata da Mencacci al 28', ha fatto riscontro un brillante secondo tempo del Bologna, nel corso del quale i rossoblù hanno raggiunto il pareggio al 25', con una bella «sforbiciata» di Vinicio e successivamente la vittoria con un calcio di rigore accordato forse troppo affrettatamente dall'arbitro Jonni per un discutibile fallo di Scappi su Bulgarelli.

Il motonauta Giorgio Guidotti s'impone nel trofeo Campari

Milano, lunedì mattina.

Il trofeo Campari, la prova più importante della riunione motonautica di chiusura svoltasi oggi all'Idroscalo di Milano, ha avuto quali dominatori incontrastati i componenti la famiglia Guidotti. Giorgio Flavio e Liborio Guidotti, infatti, con i loro entrobordo corsa — classe fino a 800 kg. — hanno subito assunto il comando. Si è imposto Giorgio Guidotti, che ha preceduto Flavio al termine di una combattutissima competizione, che ha visto il ritiro di Liborio al settimo giro per noie al motore.

Ecco il dettaglio: 1) Giorgio Guidotti, 12 giri, pari a 24 km., in 12'46"7, alla media di km. 112,689; 2) Guidotti Flavio; 3) Dell'Orto; 4) Crivelli; 5) Spagnoli. Le altre prove in programma sono state appannaggio del tedesco Erich Wiertz, che si è imposto nella Coppa Speluzzi (fuoribordo cl. 350); di Libanori, vincitore del Trofeo Shell (entrobordo 2500) e di De Angelis, dominatore nel Trofeo Maurelli (entrobordo 1300).

Imprevista affermazione dei siciliani a Marassi

Efficace contropiede del Palermo sul campo della Sampdoria: 2-0

Vana serie di attacchi liguri - Nella fase conclusiva della partita Fernando e Maestri realizzano per i palermitani

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Sulla carta sembrava che la Sampdoria dovesse fare un solo boccone del Palermo. Alla resa dei conti è stata invece la compagine rosa-nero a mettere k.o. l'undici di Monzeglio con un ben aggiustato doppietto di reti messe a segno nella seconda metà della ripresa dal centro-avanti Fernando e dall'ala sinistra Maestri, rispettivamente al 26' e al 41'. E, tutto sommato, non può certo dirsi che i siciliani abbiano rubato il successo, anche se nella conquista di questi due preziosissimi punti sono stati grandemente favoriti dalla pessima partita disputata dalla Sampdoria, soprattutto in prima linea, dove l'assenza di Brighenti ha costretto Monzeglio ad apportare alla formazione alcune varianti rivelatesi decisamente infelici. Per sostituire il centro-avanti, infatti, l'allenatore blu-cerchiato ha portato al comando della prima linea Veselinovic, che centro-avanti non è, immettendo nel ruolo di mezz'ala il giovane Grabesu. Ma questo cambiamento si è rivelato oltremodo dannoso al gioco della Sampdoria, la quale, pur attaccando per quasi tutto l'incontro, non è mai riuscita a superare il «super-catenaccio» allestito dal Palermo.

Praticamente la gara ha avuto una sola fisionomia. Da una parte la Sampdoria costantemente protesa all'attacco alla ricerca del goal; dall'altra il Palermo tenacemente arroccato nella propria metà campo a difendere con i denti il risultato utile. Solamente dopo la prima rete dei rosa-nero si è avuta qualche emozione, allorché i liguri si sono riportati in avanti con maggior decisione alla ricerca del pareggio. Ma a quattro minuti dalla fine, la seconda rete palermitana ha messo definitivamente al tappeto la squadra genovese. E, in sostanza, il risultato è esatto, più per demerito della Sampdoria che per merito del Palermo, il quale non ha fatto molto, tranne che difendersi e contrattaccare sporadicamente in contropiede.

I rosa-nero hanno avuto un po' di fortuna in due occasioni e non se le sono lasciate sfuggire. La Sampdoria, dal canto suo, occasioni da rete ne ha avute pochissime, perché pochissime volte la sua manovra in fase di attacco ha trovato la via dell'incisività. Indubbiamente, come si è detto, l'assenza di Brighenti ha influito non poco sul rendimento dei blu-cerchiati, la cui prima linea ha disputato una pessima prova. Veselinovic, come si è detto, non è un centro-avanti e, per di più, era in giornata di scarsissima vena; Grabesu non è praticamente esistito; Skoglund ha badato maggiormente a salvaguardare le proprie caviglie che a giocare; i soli Toschi e Cucchiaroni hanno avuto qualche spunto felice, naufragando però anch'essi nel marasma e nella confusione. La difesa ha retto con una certa sicurezza ed ha avuto in Vicini l'uomo di maggior rendimento, certo il migliore dei blu-cerchiati. Però una mezza papera di Rosin ha significato nell'azione del primo goal palermitano la sconfitta dei blu-cerchiati.

Quanto al Palermo, è sceso in campo puntando al risultato di parità e ha schierato subito la mezz'ala Ferrazzi in appoggio ai difensori, e arretrando a turno anche le due ali. E' venuta la vittoria a premiare la buona impostazione difensiva dei rosa-nero, che hanno avuto nel portiere Mattrel, in Burgnich e nei mediani gli uomini di maggiore spicco. All'attacco il Palermo si è visto poco, in quanto solo Fernando e Sardei hanno giocato da punte avanzate.

Nel primo tempo la Sampdoria ha sfiorato il goal al 2', ma Calvani ha respinto sulla linea di porta un tiro di Toschi. Al 7' ancora Toschi ha impegnato Mattrel in un difficile intervento. Poi più nulla di interessante fino al termine del tempo. Nella ripresa la Sampdoria ha continuato ad attaccare in prevalenza, ma è stato il Palermo a sfiorare la segnatura al 5' con un forte tiro di Mosca, che Rosin ha deviato in angolo con un pronto intervento. Quindi, su azione di contropiede, il Palermo è passato in vantaggio al 26': azione Maestri-Sardei sulla sinistra; il centro della mezz'ala è stato appena sfiorato da Rosin e Fernando, da pochi passi, non ha avuto difficoltà a deviare in rete di testa. La Sampdoria ha cercato allora disperatamente il pareggio, ma il Palermo ha messo al sicuro il successo al 41', su azione di contropiede di Fernando, il cui tiro è stato respinto da Rosin. Riprendeva Maestri dal limite dell'area e insaccava con un tiro a parabola.

Renzo Bidone

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Toschi, Grabesu, Veselinovic, Skoglund, Cucchiaroni.

PALERMO: Mattrel; Burgnich, Calvani; Malavasi, Benedetti, Sereni; Mosca, Ferrazzi, Fernando, Sardei, Maestri.

Arbitro: Di Tonno di Lecce.

Reti: Fernando al 26', Maestri al 41' della ripresa.

Il portiere della Samp, Rosin, a terra dopo la rete del palermitano Fernando (Tel.)

DOMANI ULTIMO GIORNO
per giocare la scheda N. 8
del Totocalcio
MERCOLEDÌ

INCONTRI DI
Serie A
ANCHE MERCOLEDÌ È DOMENICA AL "TOTOCALCIO"

DARIO VICO
COMMISSIONARIA ALFA ROMEO INCARICATA DALLA CO. FI. - COMMERCIALE FINANZIARIA S.P.A. - PER LA VENDITA A RATE DEGLI AUTOVEICOLI ALFA ROMEO
per l'autunno
le vetture più richieste
alle rateazioni più favorevoli
GIULIETTA quota contanti L. 200.000
DAUPHINE quota contanti L. 100.000
Rateazioni fino a 30 mesi
telefonateci per informazioni
TORINO - Via Filadelfia, 51 - telefono 396.914
TORINO - Via Gramsci, 15 - telefono 511.231
TORINO - Corso Principe Oddone, 1 - telefono 524.293